

VITA DEL BESSARIONE. CRONOLOGIA

di Marino Zorzi

1399-1408: nasce, in una data non nota, ma compresa fra questi anni, forse il giorno 2 di gennaio, a Trebisonda, capitale dell'impero greco dei Comneni. La data del 1408, proposta da John Monfasani, è ritenuta oggi la più probabile. I genitori, Teodoro e Teodula, lo battezzano col nome di Basilio. Secondo un'opera assai tarda (1636), che peraltro attinge a fonti più antiche, la madre sarebbe stata Eudocia, figlia di un Comneno, Giovanni, chiamata Teodula dopo l'ingresso da vedova in monastero.

Studia sotto la guida dell'arcivescovo di Trebisonda, Dositeo.

1402: il sultano turco Bayezid, che nel 1396 aveva disfatto la cavalleria francese a Nicopoli, è sconfitto e fatto prigioniero dai Mongoli di Timur Leng. L'Europa ha un breve respiro.

1414: si riunisce il Concilio di Costanza.

1416: una delegazione greca giunge a Costanza per trattare l'Unione delle Chiese.
- 29 maggio: la flotta veneziana, al comando di Pietro Loredan, vince un'armata turca a Gallipoli.

- Dositeo è costretto a lasciare Trebisonda e Basilio lo segue a Costantinopoli. Qui studia sotto la guida di Giovanni Cortasmeno, che diverrà dopo il 1425 metropolita di Selimbria col nome di Ignazio, filosofia, matematica e astronomia; segue anche le lezioni di un Crisococca, forse Giorgio Crisococca, grammatico e copista, ma più probabilmente Manuele, referendario della Chiesa patriarcale, diacono e gran sacellario, o Michele, notaio della Chiesa e autore di un trattato di astronomia. Conosce Giovanni Aurispa, Giorgio Scolario, Cristoforo Garatone, Francesco Filelfo. Entra in monastero.

1420: inviati greci trattano dell'Unione con papa Martino V.

1421: sale al trono il sultano Murad. I Turchi riprendono l'espansione a danno dell'Occidente.

1423: Tessalonica si dà a Venezia per sfuggire ai Turchi, che peraltro la conquisteranno nel 1430. La difesa costerà a Venezia, secondo Marin Sanudo, settecentomila ducati.

- 30 gennaio: Basilio prende l'abito monastico.

- 20 luglio: prende la tonsura definitiva, cambiando il nome in quello di Bessarione, santo anacoreta venerato a Trebisonda.

- compone un panegirico in onore del Santo.

1425: alla morte dell'imperatore Manuele II Paleologo (21 luglio) compone una *Monodia*, o elogio funebre, in suo onore.

1426: fa parte di un'ambasceria inviata a Trebisonda per chiedere in sposa, per l'imperatore Giovanni VIII, Maria, figlia dell'imperatore di Trebisonda, Alessio IV Comneno. Scrive un discorso in onore di quest'ultimo. Alla morte di Teodora, sposa di Alessio IV (12 novembre), compone tre *Monodie* e un *Epitafio*. In questi anni, dal 1426 al 1430, compone anche un *Epitafio* per la morte di Michele Amiroutza e un *Canone* in onore di san Panteleimone.

1428 compone una supplica in nome dell'arcivescovo di Sofia, che chiede al Patriarca e al Sinodo di accogliere le sue dimissioni, dovute a vecchiezza

1430: riceve l'ordinazione sacerdotale (8 ottobre), divenendo «ieromonaco».

1431: si reca a Mistrà, nel Peloponneso (o Morea), ove regna il despota Teodoro II Paleologo. Forse fu Cortasmeno a suggerirgli di approfondire gli studi di

matematica e astronomia seguendo gli insegnamenti del filosofo Giorgio Gemisto (1360 ca. +1452 o forse 1454). Gemisto, che aveva assunto il nome di Pletone, aveva elaborato un sistema filosofico originale ispirato a Platone; sul piano politico sosteneva la necessità di un esercito nazionale, l'abolizione del latifondo, la soppressione del parassitismo monastico: dal Peloponneso doveva prendere avvio la riscossa nazionale dei Greci. Della sua scuola facevano parte gli spiriti migliori del suo tempo riuniti in una «fratria».

- frequentando la scuola di Gemisto, Bessarione studia filosofia, matematica, astronomia. Copiando senza riposo un codice di argomento astronomico, contrae una malattia che non lo lascerà più (forse una calcolosi renale). Studia inoltre gli storici.

- si riunisce il Concilio di Basilea.

- viene eletto papa il veneziano Gabriele Condulmer, col nome di Eugenio IV.

1433: muore Cleopa Malatesta, moglie del despota di Morea, Teodoro II. Bessarione la commemora con una *Monodia* e un *Epitafio*. In questo periodo descrive in una poesia un arazzo raffigurante l'imperatore Manuele II e la moglie Elena.

1436: torna a Costantinopoli.

- diviene "igumeno" (abate) del monastero di S. Basilio.

- compone un *Encomio* di Trebisonda, ove probabilmente si reca.

- scrive probabilmente in questo periodo un'orazione in difesa del suo antico maestro Dositeo, che aspirava a riavere il rango di arcivescovo.

- scrive un trattato di filosofia morale per Demetrio, figlio di Giovanni Lascaris Leontaris, governatore di Selimbria.

- scrive a Teodoro II, che aveva avanzato pretese al trono imperiale, esortandolo a non lasciarsi attrarre dalla magnificenza della capitale e a pensare invece al suo Peloponneso.

- in quest'anno, o forse nel successivo, scrive un'omelia su *Prov. III, 13*

1437: dopo aver a lungo esitato tra il Concilio e il papa, l'imperatore Giovanni VIII decide di trattare l'Unione delle Chiese con quest'ultimo.

- 11 novembre: l'Imperatore nomina Bessarione arcivescovo di Nicea, perché possa partecipare in posizione eminente al Concilio. Dalla diocesi di Nicea gli deriverà il nome di Niceno, con cui sarà spesso chiamato.

- 27 novembre: la flotta imperiale, di otto galere, salpa da Costantinopoli verso la sede del Concilio, Ferrara. Fanno parte della delegazione greca, oltre a Bessarione, i maggiori filosofi laici delle tre capitali greche: Giorgio Scolario (di Costantinopoli), Giorgio Amiroutza (di Trebisonda) e Giorgio Gemisto (di Mistrà). Al seguito di Gemisto è anche Giovanni Argiropulo. Vi sono poi 24 tra arcivescovi e vescovi e numerose altre personalità.

- 21 dicembre: il convoglio imperiale giunge a Modone, allora sotto il governo veneziano. Bessarione ha con sé - secondo il Traversari - una *magnam molem* di libri, di cui lascia una parte a Modone. Da qui scrive una lettera ad Andrea Crisoberga, in cui dimostra la sua profonda conoscenza di Tommaso d'Aquino (nella traduzione greca di Demetrio Cidone).

1438, 8 febbraio: il convoglio imperiale, partito da Modone il 3 gennaio, giunge a Venezia, accolto festosamente dal doge Francesco Foscari e da tutta la città. I Bizantini serbano un ricordo indelebile dell'arrivo e del soggiorno.

- 28 febbraio: l'Imperatore parte per Ferrara. Qui i Greci incontrano il Papa e i vescovi latini. Il dottissimo camaldolese Ambrogio Traversari, scrivendo a Francesco Peruzzi, definisce Bessarione uomo «singularis eruditionis ac meriti». Aggiunge «ardet ingenio». Lo dice poi più giovane di tutti («ceteris iunior»), in quanto «tricenarius». Descrive la sua biblioteca, composta di poche cose: Strabone, Cirillo (*Contra Iulianum*), Euclide, Tolomeo.

- 9 aprile: solenne apertura del Concilio, che vien subito sospeso per quattro mesi per dare modo alle due delegazioni di discutere informalmente i punti controversi. Fra questi è fondamentale la questione della processione dello Spirito Santo: dal Padre e dal Figlio secondo i Latini, dal Padre soltanto per i Greci, che negano la legittimità dell'aggiunta al *Credo* della formula *Filioque*. Bessarione, dapprima pienamente persuaso delle ragioni dei suoi connazionali, muta avviso a seguito dell'esame dei testi patristici e si convince che l'aggiunta del *Filioque* è giustificata. Egli si collega così al patriarca di Costantinopoli Giovanni Bekkos e agli altri sostenitori della precedente unione - poi inattuata - tra le Chiese decretata nel 1274 dal Concilio di Lione: una silloge di scritti di padri della Chiesa dovuta a Bekkos gli è di aiuto. Svolge opera di persuasione presso i Greci.

1439: Gemisto compone a Firenze, ove il Concilio si è trasferito, un breve trattato sulle differenze tra Platone e Aristotele.

- 13-14 aprile: Bessarione pronuncia un celebre discorso in favore dell'Unione tra le Chiese, l'*Oratio dogmatica pro Unione*.

- 6 luglio: proclamazione dell'Unione nella cattedrale di Firenze. Il cardinale Cesarini legge il decreto di Unione, *Laetentur caeli*, in latino. Bessarione legge l'atto in greco. Poi i due si abbracciano.

- 19 ottobre: Bessarione parte da Venezia diretto a Costantinopoli.

- 18 dicembre: è nominato cardinale

1440, 8 gennaio: gli viene assegnato il titolo dei Ss. XII Apostoli

-1° febbraio: è a Costantinopoli.

- maggio-ottobre: scrive la refutazione dei capitoli di Massimo Planude (†1305) contrari alla processione dello Spirito Santo dal Figlio.

- Marco Eugenio (†1445) pubblica 56 capitoli in cui riafferma la processione dello Spirito dal solo Padre. Gregorio Mammas, futuro patriarca, chiede a Giorgio Scolario, allora favorevole all'unione, di scrivere una refutazione. Questi confuta solo alcuni capitoli, poi passerà al partito antiunionista. Bessarione scriverà una sua refutazione tra il 1455 e il 1459. L'atmosfera fieramente avversa all'Unione induce il Bessarione a trasferirsi in Italia, dove pensa di poter essere più utile ai connazionali.

- 10 dicembre: è a Firenze, ove il Concilio è ancora aperto e risiedono il Papa e la corte pontificia.

1442, 5 febbraio: è tra i firmatari dell'atto d'Unione della Chiesa copta con Roma.

- si adopera per la crociata, corrispondendo con i re di Francia e di Castiglia.

1443, 28 settembre: è a Roma ove il Papa ha trasferito il Concilio.

- novembre: gli Ungheresi, condotti da re Ladislao e da Giovanni Hunyadi, con l'aiuto dei Serbi di Giorgio Brancovich, vincono i Turchi a Nish e prendono Sofia.

- Bessarione traduce in latino i *Memorabilia* di Senofonte. Si avvia a diventare «inter Græcos latinissimus, inter Latinos Græcissimus», secondo la famosa definizione di Lorenzo Valla.

- a Roma raccoglie numerosi codici, sino al 1453 per suo uso: opere di teologia, diritto canonico, diritto civile, testi sacri, sia in latino che in greco.
- 1444: scrive al despota di Morea, Costantino, esortandolo a riorganizzare l'esercito, a proteggere l'artigianato e ad inviare in Italia dei giovani che apprendano le tecniche occidentali in materia di navi, armi, arti meccaniche.
- 10 novembre: il sultano Murad sconfigge gli Ungheresi a Varna. Muoiono il re Ladislao e il legato apostolico cardinale Cesarini. È la fine della crociata che Eugenio IV aveva promesso ai Greci. La causa dell'Unione è definitivamente compromessa e il destino di Costantinopoli segnato.
- 1445: Bessarione è protettore della Congregazione benedettina di Santa Giustina di Padova.
- 1446: Bessarione è nominato protettore e visitatore apostolico dei monasteri "basiliani" dell'Italia meridionale e della Sicilia.
- novembre: presiede un capitolo generale di essi nella chiesa dei Ss. XII Apostoli. Cerca di riorganizzarli e di incoraggiare in essi lo studio del greco (allo scopo istituirà poi due cattedre di greco a Messina).
 - muore Eugenio IV. Gli succede Tommaso Parentucelli da Sarzana col nome di Niccolò V.
 - 5 maggio: Bessarione è nominato arcivescovo di Siponto (vi rinuncia poi, nel 1449, e ha in cambio la diocesi di Mazara del Vallo).
- 1449, 5 marzo: è nominato cardinale vescovo della Sabina.
- 23 aprile: rinuncia, e ha in cambio il titolo di vescovo di Tuscolo.
 - 10 settembre: è nominato legato apostolico *a latere* per Bologna, Romagna e Marca di Ancona.
- 1450: 26 febbraio: parte per Bologna.
- marzo: incontra Federico da Montefeltro e battezza il figlio di lui Antonio. Incomincia una lunga amicizia con Federico (la data peraltro è incerta).
 - 16 marzo: è a Bologna. Vi rimane per cinque anni, rappresentando il governo papale. Si appoggia alla parte di Sante Bentivoglio, che ritiene più rappresentativa degli interessi cittadini; è da tutti apprezzato per la probità e la giustizia del suo procedere. Riesce ad imporre severe leggi suntuarie; riorganizza l'Università e vi istituisce una cattedra di retorica; amministra la giustizia in appello con mitezza. Nel contempo attende ai suoi studi (termina anche la traduzione in latino della *Metafisica* di Aristotele); compera e fa copiare numerosi codici; commissiona i magnifici corali oggi a Cesena. Tratta umanamente il nobile ribelle Stefano Porcari.
- 1452: riceve in Bologna l'imperatore Federico III, che si reca a Roma per esservi incoronato.
- (o forse 1454) muore Gemisto; Bessarione scrive ai figli di lui una lettera in cui esalta le doti del defunto, che celebra anche in una poesia.
- 1453, 20 febbraio: acquista una vigna nei pressi della chiesa di S. Cesareo in Turri, dove poi sarà costruita la «casa di Bessarione».
- 29 maggio: caduta di Costantinopoli.
 - 4 luglio: Bessarione riceve la notizia.
 - 13 luglio: scrive al doge Francesco Foscari, invitandolo a prendere la guida della resistenza al Turco.

- scrive a Michele Apostolio e al vescovo di Atene Teofane, chiedendo loro di procurargli manoscritti greci. La caduta di Bisanzio lo induce ad assumersi il compito di salvare le testimonianze scritte della sapienza antica dei Greci.
- 1455, 23 marzo: giuntagli la notizia della malattia del Papa, lascia Bologna diretto a Roma. Nella notte fra il 24 e il 25 marzo il Papa muore.
- 4 aprile: otto cardinali su quindici si pronunciano a favore di Bessarione nel conclave. Ma i cardinali Ludovico Trevisan e Alain de Coëtivy lo avversano: ha la barba, è appena convertito all'ortodossia cattolica, è nato scismatico. Viene invece eletto Alfonso Borgia, che prende il nome di Callisto III (8 aprile).
 - Bessarione si reca a Napoli per ottenere l'aiuto di Alfonso d'Aragona contro il Turco.
 - il nuovo Papa s'impegna a fondo nella crociata e riesce ad armare una flotta, che peraltro non ottiene successi di rilievo.
- 1456: Bessarione è nominato archimandrita del convento del SS. Salvatore a Messina (nel 1462 scambierà l'abbazia con quella di S. Maria di Grottaferrata).
- è nominato abate commendatario dell'abbazia di S. Croce di Fonte Avellana, nel territorio di Federico di Montefeltro. Il figlio di questi, Buonconte, gli scrive per mostrargli i suoi progressi negli studi classici.
- 1458, 26 luglio: è nominato vescovo di Pamplona (rinunzierà il 24 dicembre 1462).
- 10 settembre: è nominato protettore dell'Ordine dei Frati minori, cui trasferisce nel 1463 la basilica dei Ss. XII Apostoli.
 - 15 settembre: acquista da Bartolomea Capizucchi 5/12 di un casale detto «La Cicognola Nuova», sull'Appia.
 - 30 settembre: arriva a Roma il cardinale Niccolò da Cusa.
 - dicembre: Bessarione riceve la visita dell'ambasciatore veneziano Bernardo Giustinian (Zustinian).
 - Giorgio Trapezunzio diffonde un trattato in cui si attaccano con violenza Platone, Gemisto e, senza nominarlo, Bessarione: la *Comparatio philosophorum Aristotelis et Platonis*. Platone è dipinto come maestro di immoralità e di paganesimo.
- 1459: Bessarione risponde al Trapezunzio con il *Liber defensionum contra obiectiones in Platonem*, in greco e in latino, al quale continua a lavorare per dieci anni, fino a quando uscirà a stampa col titolo *In calumniatorem Platonis*. Esalta la grandezza del pensiero platonico, interpretandolo in base alla tradizione neoplatonica, e ne dimostra la conciliabilità con Aristotele e con Cristo.
- 20 maggio: scrive a Giacomo della Marca (Jacobus Picens), frate minorita, famoso predicatore, invitandolo a predicare in tutta la Marca al fine di raccogliere aiuti per Tommaso Paleologo, despota di Morea, gravemente minacciato dai Turchi. Nella lettera espone il programma per la riscossa della Morea: bisogna organizzare un esercito nazionale, alleggerire la pressione fiscale, regolare importazioni ed esportazioni, eliminare le leggi errate, giungendo ad una più equa distribuzione della ricchezza. L'antichità classica deve costituire il modello.
 - 1° giugno: il papa Pio II inaugura il congresso che ha convocato a Mantova per decidere un'azione comune contro i Turchi. Le maggiori potenze sono, peraltro, ancora assenti.
 - 7 giugno: muore Giovanni Aurispa. Bessarione acquista dall'erede varî codici preziosi: Dione Cassio, Ateneo, Esiodo. Da Aurispa aveva avuto in precedenza l'*Homerus Venetus A*, l'*Homerus Venetus B*, l'Antologia Planudea, il commento autografo di Eustazio all'*Iliade*, la *Biblioteca* di Fozio, le orazioni di Demostene.

- 26 settembre: dopo l'arrivo di Francesco Sforza e degli inviati di Venezia, Lodovico (a Venezia Alvise) Foscarini e Orsatto Giustinian, si tiene la prima sessione del congresso. Pio II e Bessarione pronunziano discorsi.
 - settembre-dicembre: il congresso si protrae senza risultati. Si decide che il contributo dell'Impero germanico alla causa comune dovrà essere determinato da una dieta, da tenersi a Norimberga alla presenza di un legato pontificio.
- 1460, 2 gennaio: Bessarione è designato come legato in Germania.
- 19 gennaio: lascia Mantova, diretto a Venezia, ove viene accolto con grandi onori (29 gennaio)
 - 1° febbraio: parte per la Germania per la via di Sterzing (Vipiteno) e del Brennero. Dato il gelo deve essere trasportato in slitta.
 - febbraio: è a Norimberga, ove il 2 marzo si inaugura la dieta. Ogni decisione viene rinviata a un congresso da tenersi a Worms. Bessarione si reca a Worms, ma il congresso non ha luogo per le discordie dei principi tedeschi.
 - maggio-settembre: Mehmed conquista l'intera Morea, con l'eccezione di Monemvasia, che si dà al Papa (e nel 1462 a Venezia). Quest'ultima conserva Modone, Corone, Argo e Nauplia. L'ultimo despota, Tommaso Paleologo, fugge a Roma, recando seco la testa di S. Andrea. Bessarione assiste lui e i figli, di cui nel 1465, alla morte del padre, diverrà tutore.
 - 4 maggio: Bessarione è a Vienna, accolto con ogni onore dall'imperatore Federico III. Terrà poi a battesimo il figlio di questi, il futuro imperatore Massimiliano.
 - 1° settembre: si apre la dieta a Vienna.
 - ottobre: Bessarione, vista l'impossibilità di un accordo, chiede di essere richiamato, ma il papa lo prega di rimanere.
 - a Vienna entra in contatto con gli astronomi Georg Peurbach e Johann Müller di Königsberg (noto con il nome umanistico di Regiomontano). Ha probabilmente notizia della stampa e dei caratteri mobili.
- 1461, 1° febbraio: Pio II, su ispirazione del Bessarione, autorizza il senato di Messina a istituire cattedre di greco, con stipendî annui di 60 scudi a carico dei monasteri greci dell'isola.
- estate: i turchi conquistano Trebisonda.
 - autunno: Bessarione, ottenuta la conclusione della pace tra l'imperatore e gli Ungheresi, ritiene conclusa la sua missione e torna in Italia. A Udine lo riceve l'amico Lodovico (Alvise) Foscarini.
 - 14 ottobre: è a Venezia, ospite del monastero benedettino di S. Giorgio Maggiore. Lo dimostra la lettera di dedica di frate Graziano, che gli offre la sua *Summa de casibus conscientiae*.
 - 23 ottobre: è a Bologna, a Roma il 20 novembre.
 - 20 dicembre: il Maggior Consiglio lo iscrive tra i proprî membri conferendogli così la dignità di nobile veneziano.
- 1462, 27 gennaio: Bessarione dà le disposizioni esecutive per l'istituzione di cattedre di greco a Messina.
- 7 maggio: muore il doge Pasquale Malipiero, sostenitore di una politica pacifista. Gli succede (12 maggio) Cristoforo Moro, fautore della guerra al Turco. Il papa gli invia una spada benedetta.
 - 1° agosto: Bessarione è nominato «perpetuus administrator seu commendatarius» dell'abbazia di Grottaferrata.

- settembre: Mehmet il Conquistatore occupa Lesbo, con orribili massacri. Vettor Capello, che incrocia al largo con una flotta veneziana, non può intervenire, non essendovi una dichiarazione di guerra.

- 13 dicembre: Bessarione è nominato amministratore apostolico del patriarcato cattolico di Costantinopoli, retto da Isidoro di Kiev, ormai malato.

1463, aprile: i Turchi prendono Argo a tradimento.

- 27 aprile: Bessarione, dopo la morte di Isidoro, è nominato patriarca di Costantinopoli.

- 27 maggio: scrive un'enciclica ai fedeli del patriarcato, confermando che l'Unione con Roma è giusta e necessaria.

- giugno: i Turchi conquistano la Bosnia.

- 5 luglio: Bessarione, nominato legato apostolico *a latere* con l'incarico di negoziare la partecipazione di Venezia alla crociata, lascia Roma.

- 22 luglio: il doge Cristoforo Moro riceve Bessarione col Bucintoro. Il cardinale viene alloggiato nel monastero di S. Giorgio Maggiore.

- 23 luglio: Bessarione pronuncia un caloroso discorso in Senato a favore dell'intervento, promettendo a nome del Papa la decima sui redditi del clero, la vigesima sui redditi degli Ebrei, la trentesima su quelli dei laici, a sostegno della crociata.

- 28-29 luglio: nella notte il Senato, che ha completato i preparativi in corso da tempo, decide la guerra. Alvise Loredan è capitano generale da mar, Bertoldo d'Este comandante delle truppe di terra, con l'incarico di liberare la Morea.

- 1° agosto: Bertoldo d'Este sbarca a Modone. Pochi giorni dopo Argo è riconquistata. I Greci si sollevano contro i Turchi.

- 31 agosto: Bessarione nomina Matteo Grimani, vescovo di Andro suo procuratore per i beni del patriarcato a Negroponte.

- 1° settembre: cacciati i Turchi dall'intera Morea, tranne la fortezza di Corinto, si incomincia la ricostruzione dell'*Examilion*, la muraglia che protegge la penisola, sull'istmo di Corinto.

- 20 ottobre: Bertoldo d'Este attacca la fortezza di Corinto. Sconfitto e gravemente ferito, muore il 4 novembre. Il capitano generale Loredan lascia l'*Examilion*; le truppe si ritirano a Nauplia; i Turchi riprendono la Morea.

- Bessarione dona al monastero di S. Giorgio Maggiore i suoi codici greci, riservandosene l'uso in vita.

- interviene a favore degli Ebrei, disponendo che siano lasciati vivere e commerciare in pace.

1464, 10 febbraio: concede ampie indulgenze alla scuola di S. Giorgio degli Schiavoni (confraternita dei Dalmati a Venezia).

- Venezia continua la guerra: viene eletto capitano generale da mar Orsatto Giustinian; a Sigismondo Pandolfo Malatesta viene dato il comando delle truppe terrestri.

- assieme al cardinale Coëtivy è nominato giudice nella controversia nata dalle accuse di eresia mosse dal domenicano Giacomo da Brescia contro il francescano Giacomo della Marca (il procedimento si protrarrà sino al 1467).

- 27 maggio: Pio II, che ha deciso di prendere personalmente la Croce e di guidare le forze cristiane, invia un breve a Bessarione per invitarlo a raggiungere la flotta crociata ad Ancona. Il Cardinale, che riceve il messaggio il 18 giugno, parte a metà luglio.

- 18 giugno: il papa, ammalato, parte per Ancona.

- luglio: Bessarione si imbarca alla volta di Ancona
 - 11 luglio: Orsatto Giustinian, dopo aver attaccato senza successo Lesbo (Mitilene), muore. Gli succede Giacomo Loredan.
 - 19 luglio: il papa arriva ad Ancona.
 - 12 agosto: la flotta veneziana, al comando del doge Cristoforo Moro, giunge ad Ancona. Ma il papa è ormai morente.
 - 14 agosto: il papa muore. La crociata viene rinviata.
 - 29 agosto: viene eletto papa Pietro Barbo, veneziano, che prende il nome di Paolo II. Per riuscire, si era impegnato ad accettare una limitazione dei poteri papali, suggerita anche dal Bessarione: una volta eletto rinnega l'impegno. Bessarione insiste perché egli vi si attenga, ottenendo solo di irritare il Papa.
 - ottobre: il capitano generale Malatesta, che già occupa la città bassa di Mistrà, fallisce nell'attacco al castello.
- 1465: esce dalla tipografia di due chierici tedeschi, Conrad Sweynheim e Arnold Pannartz, la prima opera classica a stampa: la grammatica latina di Elio Donato. Il volume non ci è pervenuto. I due tipografi stampano poi opere di Cicerone, Sant'Agostino, Lattanzio. Non quindi scritti religiosi, ma un classico e due padri della Chiesa imbevuti di cultura latina, con ampie citazioni in greco. Nel 1467 i due tipografi si trasferiscono a Roma.
- 1466, 25 gennaio: Sigismondo Pandolfo Malatesta lascia la Morea, recando seco le spoglie di Gemisto, che depone in un'arca sul muro esterno del tempio di Rimini.
- 9 febbraio: viene eletto Capitano generale da mar Vettor Capello, capo del partito della guerra, uomo energico e capace. Provveditore in campo in Morea viene eletto il valoroso Giacomo Barbarigo. Dopo un promettente inizio della campagna, il Barbarigo viene sconfitto a Patrasso e muore con seicento dei suoi; il Capello, sopraggiunto con la flotta, viene sconfitto a sua volta nell'agosto e muore l'anno dopo (13 marzo 1467).
- 1467, 4 gennaio: Bessarione completa l'acquisto della proprietà del casale di Cicognola Nuova, allo scopo di destinarlo alla chiesa dei Ss. XII Apostoli, come da testamento che redige il 10 aprile 1467.
- 4 febbraio: chiama Costantino Lascaris alla cattedra di greco a Messina. Fra gli allievi vi sarà Pietro Bembo. Lascaris farà erede la città della sua biblioteca (che sarà confiscata nel 1678 dalla Spagna e poi trasportata a Madrid).
 - 23 giugno: il doge Cristoforo Moro scrive al re di Cipro Giacomo II di Lusignano invitandolo a sposare Zoe, figlia di Tommaso Paleologo, come suggerito con premura paterna dal cardinal Bessarione.
 - 16 settembre: il papa autorizza Bessarione a revocare la donazione a S. Giorgio e a donare i suoi libri a S. Marco.
- 1468, febbraio: viene scoperta una congiura contro il papa, in cui sono implicati i membri dell'Accademia Romana di ispirazione platonica (Pomponio Leto, Platina, Callimaco Esperiente). Bessarione, protettore dell'Accademia, segue i processi con preoccupazione e cerca, quando può, di intercedere per gli imputati. L'ambasciatore veneziano, Pietro Morosini, congiunto del più noto Paolo Morosini, lo visita di frequente.
- marzo: il Cardinale decide di trasferire subito la sua biblioteca alla Repubblica di Venezia. Con ciò pone i suoi libri al sicuro, anche da possibili persecuzioni, e dimostra solennemente la sua fiducia nel governo veneziano, retto allora da uomini impegnati nella guerra al Turco.

- 23 marzo: il Senato veneziano accetta, in anticipo, il dono, con 175 voti a favore, nessuno contro.
 - 2 maggio: il Senato si impegna a collocare i libri nella «sala novissima» del palazzo ducale.
 - 14 maggio: il Bessarione, ai bagni di Viterbo, compie l'atto formale di donazione.
 - 31 maggio: illustra i motivi della donazione in una lettera al Senato.
 - 28 giugno: Pietro Morosini riceve a Roma il possesso formale del dono.
 - 14 ottobre: Bessarione lascia il vescovato di Tuscolo e diviene vescovo della Sabina.
 - dicembre: Sweynheym e Pannartz pubblicano le *Epistolae di S. Girolamo*, in due volumi. Nella prefazione al secondo il vescovo di Aleria, Giovanni Andrea de' Bussi, espone il programma editoriale dei tipografi romani: esso appare ispirato al pensiero di Bessarione e diretto a diffonderlo. Si prevede la pubblicazione di autori neoplatonici, del suo trattato in difesa di Platone e degli scritti antiturchi.
- 1469: - febbraio: nella prefazione dell'*editio princeps* di Apuleio si annuncia come imminente l'uscita dell'*In Calumniatorem Platonis*.
- aprile: una prima spedizione di libri, in trenta casse, giunge a Venezia; Bessarione trattiene presso di sé solo alcuni libri per suo uso.
 - agosto: esce la grande opera di Bessarione, *In Calumniatorem Platonis*.
- 1470: Mehmed attacca Negroponte. Il 12 luglio la città cade, con orribili massacri.
- Bessarione invia al monaco Bessarione (suo omonimo) una lettera piena di commozione, in cui prospetta le tragiche conseguenze della inesorabile avanzata turca, prossima ormai all'Italia. Invia copia di essa alle maggiori potenze europee. Traduce in latino la *Prima Olintiaca* di Demostene.
 - 22 dicembre: il Papa riesce ad ottenere dagli Stati italiani la sottoscrizione di un accordo contro i Turchi, che peraltro non avrà seguito.
 - Bessarione scrive all'amico Guillaume Fichet, a Parigi, inviandogli la *Refutatio deliramentorum Georgii Trapezuntii* (opera di Niccolò Perotti e Domizio Calderini), per prevenire le manovre del Trapezunzio.
- 1471: Bessarione appoggia il progetto della figlia del megaduca Luca Notaras, Anna, esule a Venezia, di creare un piccolo stato greco a Montauto, nei pressi di Siena. Il piano non avrà effetto.
- aprile: esce a Parigi, a cura di Guillaume Fichet, la raccolta delle *Epistolae et orationes* del Bessarione, stampata da Gering, Kranz e Friburger, contenente le lettere, l'orazione contro i Turchi e la traduzione della *Prima Olintiaca* di Demostene. Nello stesso periodo esce a Venezia, stampata da Cristoforo Valdarfer, la traduzione italiana di questi scritti, dovuta a Lodovico Carbone, col titolo *Oratione a tutti gli Signori d'Italia, confortandogli a pigliar guerra contra il Turcho*, dedicata al duca di Ferrara Borso d'Este.
 - 26 luglio: muore Paolo II. Venezia sostiene la candidatura al papato di Bessarione.
 - 10 agosto: viene eletto Francesco della Rovere, frate minore, da tempo protetto di Bessarione, che l'aveva anche scelto come suo confessore. Prende il nome di Sisto IV.
 - 23 dicembre: Sisto IV decide di inviare cinque cardinali come legati *a latere* presso le maggiori potenze per negoziare un'alleanza antiturca. Al Bessarione assegna Francia, Borgogna, Inghilterra.

- 1472, 20 aprile: nonostante le poche speranze di successo e i presagi sfavorevoli, Bessarione parte per la missione in Francia.
- passa per Urbino, ove impartisce la cresima a Guidobaldo, figlio in età di soli tre mesi, del suo vecchio amico Federico da Montefeltro. A quest'ultimo affida i libri che aveva tenuto presso di sé.
 - 9-12 maggio: è a Bologna. Riceve la visita di Andronico Callisto e di Demetrio Calcocondila. Dà disposizioni per il matrimonio della sua pupilla Zoe Paleologina, figlia del defunto despota Tommaso, con Ivan III gran principe di Mosca, poi (1492) czar di Russia (il matrimonio segue il 1° giugno, per procura). Invia a Venezia il magnifico reliquiario che aveva donato alla Scuola grande della Carità nel 1463.
 - prosegue per Modena, Reggio, Parma, Piacenza. È a Milano il 20 maggio, accolto da Galeazzo Maria Sforza. Il 26 maggio è a Novara, il 20 giugno è a Lione.
 - giugno: una squadra napoletana, al comando del cardinale Oliviero Carafa, e una veneziana al comando di Pietro Mocenigo, futuro doge, attaccano le coste dell'Asia Minore, nel tentativo di indebolire i turchi.
 - 23-24 agosto: dopo molti indugi pretestuosi, Luigi XI incontra Bessarione a Chateau Gontier. Il Cardinale non ottiene nulla.
 - 29 settembre è a Susa.
 - 31 ottobre: è a Ravenna, ove alloggia, gravemente ammalato, nella casa del podestà veneziano Antonio Dandolo. Scrive a Sisto IV una lettera cordiale, pregandolo di dare attuazione alle sue disposizioni testamentarie.
 - notte fra il 17 e il 18 novembre: Bessarione muore.
 - 3 dicembre: la salma è deposta nella chiesa dei Ss. XII Apostoli in Roma.
 - 10 dicembre: solenne cerimonia funebre alla presenza del papa. Niccolò Capranica vescovo di Fermo commemora il Cardinale. Bessarione viene sepolto nella chiesa dei Ss. XII Apostoli. La decorazione pittorica della cappella era stata affidata dal Bessarione ad Antoniazio Romano.
- 1473: giunge a Venezia il residuo dei libri di Bessarione. Risultano 1024 da un inventario steso l'anno dopo.
- 1473-1474: i Turchi attaccano l'Albania. Eroica resistenza di Scutari, difesa dal provveditore Antonio Loredan.
- 1477: scorrerie turche in Friuli.
- 1478: Mehmed prende Croia e investe Scutari, che resiste al nuovo terribile assedio, difesa dal provveditore Antonio da Lezze, benchè il sultano stesso abbia preso il comando dell'esercito ottomano.
- 1479, 25 gennaio: pace tra Venezia e il Turco, negoziata a Costantinopoli da Giovanni Dario. Venezia cede Scutari, Croia, Negroponte, Lemno, la Maina; e si impegna a versare 10.000 ducati annui.
- 1480: i Turchi prendono Otranto.
- 1481: muore Mehmed. I Turchi lasciano l'Italia.